Anno XXIII — Giovedì 21 Marzo 1889 — Abbonamento Postale — N. 69

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

Un nuovo partito politico
in Italia.

Taluni vorrebbero far credere, che in Italia rinascano i vecchi partiti col loro antico titolo topografico della Camera, o colle vecchie tendenze di tempi che sono adesso profondamente mutati. Credono alcuni, che sia un risveglio di gente da troppo tempo addormentata e nell'altro. Che si abbia dormito, anche troppo, nella nostra politica interna, lasciando fare il peggio a gente di minor valore e solo avvezza ad opporsi, dinanzi ai cui attacchi erano soccombuti quelli che avevano fatto molto, non è da negarsi. Ma di ciò oramai è inutile il parlare, perchè anche questo fatto è entrato nella storia del passato, se non dimenticabile, di certo poco influente sui fatti del presente. Quando andavano mancando i capi che avevano saputo farsi valere in altri tempi nel governo del paese, difficilmente i secondarii, anche se non privi di valore essi medesimi, potevano mettersi al loro posto e spingersi innanzi con nuove affermazioni che rispondessero realmente ai bisogni del Paese. Da qualche tempo però in questo apparivano non pochi indizii che esso non solo sentiva i suoi bisogni, che erano anche troppi, ma che li veniva indicando coi fatti, colle osservazioni, colla stampa, od altrimenti, con manifestazioni che tutte sommate assieme hanno pure un grande valore, perchè emanano dalle sue condizioni generali.

Il Paese ha fatto sentire in più luoghi ed in più modi, che per quanto disposto anche a nuovi sacrificii per la sicurezza ed il miglioramento della Patria, era suonato il momento in cui stimava necessario di ordinare definitivamente l'amministrazione del nuovo grande Stato composto dei sette di prima tra loro disgiunti e non giovati nemmeno allorà dalle facili comunicazioni cui si diede poi; e che in tale ordinamento convenisse sopprimere, non solo per l'economia, ma per il buon andamento della cosa pubblica e per il nazionale progresso, tutte le cose inutili, che non erano poche. Poi che si dovesse far cooperare tutti i fattori della vita pubblica appunto a quei progressi ben ordinati e continui della economia nazionale in tutti i suoi rami di attività, che soli possono rendere prospera e potente la Nazione.

Chiunque è avvezzo a considerare con calcolata osservazione tutti i fatti, che in una società civile si producono, a classificarli, a dare ad essi il loro valore, non può a meno di vedere, che la tendenza generale degli Italiani adesso è questa, qualunque sia la forma che prende, o di reclami, o di aiuti che si domandano, o di tentativi più o meno riusciti per procedere, di voci che sorgono isolate quà e là, od in coro.

In tutto questo ci sono adunque i germi del *nuovo partito* che sta per sorgere in Italia, e che ha non pochi, i quali parlano ed operano in questo senso, e che per esistere davvero nel pubblico e nel Parlamento non ha d'uopo che di trovare alcuni uomini di forte volontà, i quali sappiano dirigerlo e condurlo agli scopi nazionali cui si propone.

Non è no questo soltanto un partito di opposizione per i suoi avversarii parlamentari nel cui posto abbiano da mettersi alcuni de' suoi uomini come una consorteria politica opposta ad una altra, e che pensino più a sè stessi che alla Nazione; ma è *un partito di affermazione*, uno che ha idee sue proprie, che pensa ai modi di togliere molti inconvenienti che si aggravano sempre più fino a divenire insopportabili, ed a creare a tutti nuovi mezzi di utile attività, che metta l'Italia al suo posto.

Non si può dire, che questo partito sia formato e che abbia già i suoi capi e che coloro che lo compongono sieno tutti pienamente conscii di quello che avrebbero da fare d'accordo per diventare una potenza politica, che risponda ai bisogni ed alle tendenze del Paese; ma pure questo partito esiste già sostanzialmente, e solo ha bisogno di ordinare persone e cose per darsi una cooperazione pronta ed efficace e per trovare il suo eco nel Paese intero. Ma, se quelli che più sanno e più possono sono convinti, che è giunta l'ora del risveglio e che per impedire molti mali e produrre molti beni è giunta l'ora di associarsi in iscopi comuni, di creare in ogni Regione d'Italia i moventi per l'Associazione nazionale, che metta in evidenza codesti scopi ed additi i mezzi per conseguirli, ed influisca colla stampa, colle istituzioni locali, colla preparazione alle elezioni future a dare al Paese una tale Rappresentanza politica, che risponda a codesti scopi, si potrà dire che il *nuovo partito* è fatto e che non si chiamerà col titolo di progressista per burla, ma sarà il vero *partito del progresso economico e civile dell'Italia.*

Portate su questo terreno anche le discussioni della stampa e del Parlamento, si avranno meno polemiche, o commedie, od accademie, o dispute infruttuose e vanità e calcoli personali, ed una più seria cooperazione nel servizio della Nazione. Questo nuovo partito potrà anche contribuire alla educazione generale per la vita pubblica, affinchè abbiamo non una fatale decadenza ma un vero risorgimento nazionale.

Finchè potremo, noi che appena formata l'Italia pronunziammo in diverse forme la necessità di un simile partito, indicando anche come esso dovrebbe cercare di raggiungere i suoi scopi, adopereremo quello che ci avvanza delle poche nostre forze per accelerare codesta formazione del partito nuovo. Sappiamo bene, che sovente le voci che suonano isolate si perdono inutilmente; ma non per questo cesseremo dal cercare di compiere il debito nostro.

P. V.

NUOVE MANIFESTAZIONI
in Francia

Ogni giorno una. Così si potrebbe dire della Francia, che cerca tutti i modi per agitare sè stessa. Dopo le escandescenze del boulangista Laguerre e compagni della Lega dei patriotti alla Camera, e la messa in accusa dei medesimi, abbiamo da una parte la formazione della *Unione liberale* di molte persone moderate, le quali vorrebbero conservare la Repubblica, senza che si lasciasse trasportare ad eccessi e preservarla da un Cesare qualunque e più particolarmente da quello che è in vista, dal famoso generale; dall'altra il generale stesso, il quale, forse temendo che si tenti di procedere contro di lui, cerca di prendere il tratto, va a Tours a desinare ed a chiaccherare co' suoi amici ora messi sotto processo e si dichiara in un suo discorso più accentuato del solito, ch'egli non è per il ristabilimento di alcuna monarchia, ma repubblicano e contrario al parlamentarismo cui intende di abbattere per avere un governo che si occupi degli interessi del Popolo francese.

Dunque non l'una, nè l'altra delle due monarchie che erano in vista, ognuna delle quali contava di potersi servire di lui contro la Repubblica, ma ora si vedono respinte; non la Repubblica, secondo la Costituzione cui il Paese si ha data e cui la Camera attuale voleva e non voleva a vicenda rivedere e riformare, ma una Repubblica fatta a modo di Boulanger e col generala Boulanger alla testa, col nuovo Cesare, che se salisse al potere assoluto com'egli intende, dopo qualche tempo sarebbe abbattuto anch'egli. Boulanger ha nello stesso tempo scritto ai suoi elettori del Dipartimento del Nord, per dire loro che opterebbe per Parigi dove ebbe il voto di 244,000 elettori.

Si direbbe, che le nuove e più esplicite dichiarazioni di Boulanger, precedute e seguite da quelle de' suoi amici processati per tradimento alla Patria, sieno proprio il principio di qualche atto risolutivo per parte sua e del suo partito. Tra i suoi seguaci alcuni si sarebbero distaccati, se egli avesse acconsentito agli scopi degli Orleans, o dei Bonaparte; dunque bisognava dichiararsi.

Ora poi, che si maneggiavano più che mai coloro che vorrebbero conservare la Repubblica attuale, facendolo anche coll'usare la severità della legge, bisognava dichiararsi e fare un nuovo e decisivo appello al suffragio universale. A Carnot ed al Ministero Tirard che cosa resta adesso, se non di procedere legalmente contro il generale medesimo, o di piegare il collo dinanzi al volere delle moltitudini, che paiono decidersi per lui?

E le due grandi frazioni monarchiche, le quali dichiaravano francamente da ultimo, che sarebbero state l'alleate di chiunque cercasse di abbattere la Repubblica, continueranno a volersi servire, per abbatterla, di Boulanger, che dichiara di lavorare non per loro, ma per sè? Spereranno dessi ancora di servirsi di lui, per abbatterlo alla loro volta? Non capiscono, che in un paese com'è la Francia, la vittoria è del più ardito e non già dei troppo prudenti? Adunque è bene possibile il pronunciamento boulangista, che vada fino alle ultime conseguenze, ma è poi anche possibile, che l'uno chiami dietro sè degli altri, e che nell'esercito messo in questa via possano trovare dei partigiani tutti i governi, che in Francia si sono seguiti da Luigi Filippo in poi. Ed allora la confusione sarebbe più grande che mai.

Ma un altro fatto ancora accader potrebbe; cioè, che se Boulanger è divenuto l'uomo della Lega dei patriotti, che ora si trovano spinti a nuovi ardimenti, vincesse, trovasse in una nuova guerra il modo di dare uno sfogo alle periodiche agitazioni della Nazione francese. Una guerra avrebbe poi molte conseguenze cui è inutile qui il valutare, ma che ci obbligano però a stare tutti cogli occhi in testa.

P. V.

Il sentimento nazionale
degli Istriani

Paolo Tedeschi, di Trieste, esiliato nel 1866 dalla sua città nativa e vivente ora, crediamo, a Cremona, scrive nella *Provincia* di Capodistria dei bellissimi articoli sulla nazionalità dell'Istria.

Ecco come si esprime il chiarissimo scrittore sulle ultime vicende dell'Istria:

« Ed ora dei tempi novissimi. Con la caduta della Repubblica veneta e il dominio dell'Austria, esteso su tutta l'Istria, la provincia raggiungeva la sospirata unità. I tempi in cui irregolari e ridicoli erano i confini, e si poteva dare una schioppettata in chiesa (veneta) e rifugiarsi nel campanile (austriaco) sono, grazie a Dio, cessati per sempre. Abbattute sono le sbarre; la Rosanda non scorre più al ponte di Zaule tra due rive straniere; dal Timavo all'Arsa siamo tutti una sola famiglia; rimane però la memoria di quei tristi tempi e l'unità non è forse del tutto raggiunta negli animi e meno ancora nelle istituzioni. Trieste con la sua dieta regola da sè le sue faccende: per l'Istria ci abbiamo altra sede d'interna amministrazione nella piccola Parenzo; quindi Trieste non appare ancora, come dovrebbe essere, l'unica capitale: quindi divisioni negli animi, rivendicazioni di diritti storici che non hanno più ragione di esistere, anomalie nel comune linguaggio, e della divisione la conseguente debolezza.

Se una piena unità non ci è dato di raggiungere ora, affrettiamola almeno col desiderio; e stringiamo in un fascio le forze disperse.

Qui volere è potere; perchè nè calcolate astuzie, nè motti storici, nè ambizioncelle d'individui, nè miseri interessi di campanile possono al lungo tenere diviso ciò che la natura ha unito e segnato con eterni confini. Non più perambulazioni pei monti del Carso di podestà veneti e di aulici consiglieri per rialzare i sassi abbattuti con odi reciproci; perambuliamo noi, visitiamo noi il patrio terreno con più larghi intenti; saliamo sulla vetta del Caldiera, e di là guardiamo ai monti ed al mare. Di quà spirano miti i zeffiri, e l'aure primaverili increspano l'azzurra marina; di là soffia impetuosa dai valichi di Segna l'orrida bora sul tempestoso Quarnero; da un lato i colli dove s'impampina il bruno refosco e alzano l'antico tronco gli olivi; dall'altro sassi, sassi e sassi.

Delle manifestazioni del sentimento nazionale in questi ultimi tempi qui non è luogo discorrere: sono fatti a tutti noti. Ma di una recente festa non posso tacere; della festa triestina nell'occasione che i rappresentanti di tutte le genti italiane dell'Austria convennero a Trieste per trattare dei comuni interessi. »

Qui il Tedeschi fa una splendida descrizione della memorabile adunanza della Società *Pro Patria*, a Trieste, il 18 novembre, e poi continua:

« Che cosa sono mai in confronto della festa triestina i convegni, i *tabor* dei croati?

Noi ci aduniamo in una città, di primo ordine, essi nei villaggi del Carso; noi in un teatro, sede dell'arte e della civiltà, essi nelle osterie e nei tuguri. E non si facciano belli delle idee di democrazia e di libertà:

I democratici più spinti, i socialisti medesimi trovano da per tutto un luogo decente, un teatro, a Milano per esempio, per trattare de' loro affari, per esporre le loro idee.

Se gli slavi non trovarono in Istria un luogo più conveniente per radunarsi, è segno evidente che non sono in casa propria, che dietro a loro non è il popolo, che il paese rimane freddo, impassibile, anzi nemico, che, in brevi parole, nell'Istria la civiltà non è con loro. E un popolo senza civiltà, senza storia potrà al lungo imporsi al paese, sarà possibile che vinca la parte migliore la quale da secoli è in possesso d'una lingua illustre, d'una splendida civiltà?

Senza civiltà un popolo non può esistere oggi; nè una frazione di popolo imporsi, se anche più numerosa, all'altra civile.

Negli stati, bene ordinati gli uomini non si contano per capi come il bestime; si valutano. E ben se lo sanno i croati civili oggi in casa loro; e per ciò sentite astuzia inventata per fare apparire l'Istria terra croata.

Ben sapendo essi non essere possibile imporsi senza nomi illustri; e non avendo neppur un nome celebre croato segnalatosi in Istria nelle lettere o nelle arti, inventarono la storiella di un'Istria sempre croata nella storia e fanno quindi passare per croati tutti gl'italiani illustri.

Pare cosa incredibile, pure è vera. A convincersi di questa, che ci accontenteremo di chiamare una solenne buffonata, basterà prendere in mano il *Dizionario degli uomini illustri della Slavia meridionale* compilato dal prof. Kukuljevich a Zagabria. Il Kuklijevich è nome illustre, ed ha operato per la Croazia quanto il Kandler nostro per l'Istria; merita quindi ogni stima; pure tanto è potente il fanatismo da far dire e scrivere le cose più assurde. Ecco un saggio degli uomini illustri della Slavia meridionale. Dall'Acqua Cesare pittore di Trieste — Donato Porecanin parentino — Gianelli B. pittore da Capodistria — *Istrianin* pittore — Kamiati Giuseppe pittore istriano — Karli Giovanni Stefano — *Karpat* (Carpaccio Benedetto e Vittore) — Kopranin Bartolomeo — Kopranin Domenico — Kertivo Nicolò pittore dell'Istria — Lovranin Francesco incisore — Lovranin Luciano — Moreschi N. pittore di Albona — Pulanin Bartolomeo da Pola ecc. E così tocca via, gli uomini illustri di Capodistria, detta Kopro dagli slavi, sono gabellati per *Kopranin* e quei di Pola per *Pulanin* e i Parenzani per Porceanin; quei di Lovrana per Lovranin e gl'istriani in genere per *Istrianin.*

Così i nomi d'illustri istriani di fama più che italiana, quali il Carpaccio e il celebre Carli, diventano slavi — *Karpaccio, Karli*; — — tutta gente che non ha mai pronunziato neppure una parola slava.

Ed è così che s'impingua il Dizionario degli uomini illustri della Slavia meridionale; ed a questi mezzi ricorrono oggi coloro che vogliono far credere l'Istria terra croata. Chi con questi argomenti si difende ha già sottoscritto la sua sentenza. *Ex ore tuo te iudico.*

La civiltà croata è un assurdo nell'Istria. Splendidi nomi abbiamo noi; ma appartengono al Dizionario biografico degli italiani celebri. I due Vergeri, il Carpaccio, il Muzio giustinopolitano, il Carli, Sebastiano Schiavone, i Trevisani il Tartini re del violino e via via tanti benemeriti segnalatisi nelle lettere, nelle arti e nelle armi fino al Kandler e ai due Combi padre e figlio, e dei quali recenti sono i lutti, istriani furono ed italiani: e poichè senza lettere ed arti non si dà popolo civile, è questa la più bella prova del sentimento nostro nazionale; con questi nomi concorre l'Istria nel Panteon romano. »

Gli emigrati che muoiono di fame
in America.

La *Nazione italiana* di Buenos Ayres reca questi raccapriccianti particolari:

« Cinquanta emigranti, per la maggior parte ragazzi, stanno morendo di fame nei Lazzaretti del Rosario. »

I Lazzaretti situati a seicento metri circa dalla piazza Lopez, son fabbricati di tavole vecchie e marcie dal tempo e dall'umidità e coperte di lastre di zinco scanellato, che li fanno sotto il sole d'estate assomigliare ai famosi Piombi di Venezia.

Il terreno incolto in cui stanno è tutto coperto d'erbaccie che si bagnano nelle pozzanghere eterne.

Due dei sette baracconi sono caduti a terra sotto la violenza dell'ultimo uragano.

Si incontrano colà ancora oggi una ventina di persone fra donne e ragazzi laceri, nudi e sporchi fino all'orrore, distesi sopra tavolacci. Tre o quattro di essi portano i segni non equivoci di una febbre ardente, altri invece sono annichiliti dalla inedia.

La persona che riferisce questi fatti narra che alla sua domanda che cosa si sentissero:

Fame..... fame, gli fu risposto da tutte le parti.

Sono venti giorni che non hanno mangiato un boccone di carne, non trovandosi colà alcun impiegato della Immigrazione ed essendo disparso anche il cuoco da venti giorni.

Si pensi intanto a salvar chi sta morendo. Un medico comunale, il sig. dott. Machado, chiamato a constatare la morte di una bambina (morta di fame) in quei baracconi, ha dichiarato che la vita degli altri dipendeva dal mutar locale e da un alimento conveniente,

In seguito si ricerchi il colpevole perchè non possa più commetter danni così gravi.

Il citato giornale soggiunge che quei disgraziati sono per la maggior parte olandesi e francesi.

Questi possono però servire d'avvertimento per gli italiani in procinto di abbandonare la patria per quelle terre lontane.

IN AFRICA

Un comunicato ufficioso conferma che Barambaras Kaffel lasciò l'Asmara recandosi ad occupare l'alta valle di Aibata. Debeb trovasi a Saganeiti donde sembra voglia marciare su Adua.

— La *Riforma* conferma l'incidente col pascià di Bengasi dichiarandolo causato perchè Mutar, *Scerif* locale, non aveva riconosciuto nè ricambiato la visita al vice-console Motta. L'incidente appena apparve il *Duilio* fu subito appianato.

DI QUA E DI LÀ

La tariffa doganale

Sarà distribuito alla Camera il progetto, che autorizza il governo a modificare con Decreto reale il repertorio della Tariffa Doganale.

Il progetto tende a porre il Governo in grado di aprire negoziati colla Francia per un *modus vivendi* commerciale. La relazione che precede il progetto, è concepita in termini molto simpatici per la Francia.

Per le scuole superiori di commercio.

Fu presentata un'istanza ai deputati allo scopo di invitare il ministero d'Agricoltura a dare assetto alle tre scuole superiori di commercio esistenti in Italia, rendendo meno precaria la condizione degli insegnanti ed elevando a laurea il diploma che si rilascia dalle scuole in modo che tale laurea attribuisca la facoltà di esercitare la professione di perito, di ragioniere, di curatore di fallimenti, di professore di contabilità ed altre simili.

L'eredità di un perseguitato.

Il professore Geffken, che ha avuto tanto da soffrire per la pubblicazione del Diario di Federico III, ed ha passato parecchio tempo in prigione, ha perduto la madre. Essa lo ha lasciato erede di una sostanza che supera i due milioni.

La libertà di stampa in Germania.

Si ha da Berlino 18:

La *Volkszeitung* del 9 corrente pubblicava un violento articolo contro il defunto imperatore Guglielmo primo; il 17 corrente un articolo in cui parlava della bonarietà del popolo che ha permesso alla dinastia di ritirare le concessioni che le furono strappate nel 1848; soggiungeva che i vecchi rivoluzionari arrossiscono della reazione attuale. Ambedue gli articoli furono sequestrati.

Ieri poi, un luogotenente di polizia con alcuni agenti e con un magnano invasero i locali di redazione mentre gli altri perquisivano l'abitazione del direttore del giornale stesso e gli notificavano che in forza delle leggi eccezionali il governo sopprimeva la *Volkszeitung*.

Siccome la *Volkszeitung* aveva una specie di monopolio degli annunzi del popolino, i proprietari del giornale soppresso stamparono stamane un altro giornale *l'Arbeitmarkt*: ma la polizia lo sequestrò vedendovi una continuazione, sotto altro nome, del giornale soppresso.

La *National Zeitung* ed altri giornali moderati come pure il pubblico, giudicano che questa soppressione sia intempestiva, poiche la *Volkszeitung* non cade sotto la giurisdizione delle leggi eccezionali — Si spera che la commissione imperiale che tratta in ultima istanza gli affari di stampa revocherà la soppressione — La *Volkszeitung* era stata fondata nel 1850.

La Presidenza della Dieta ha respinto la domanda di espellere il corrispondente della *Volkszeitung* dalla tribuna dei giornalisti.

Ai volontari del capitano Wismann recatosi in Africa, è stato imposto l'obbligo di non mandare corrispondenze ai giornali.

Una dimostrazione franco-russa.

Tre o quattro sere addietro, al teatro Municipale di Nizza, ebbe luogo una serata di gala in onore degli ufficiali della squadra russa ancorata nel porto.

Tutta la colonia russa era accorsa in teatro, decorato con trofei di bandiere francesi e russe.

Dopo il primo atto, avendo l'orchestra intuonato l'inno russo, tutto il teatro sorse in piedi acclamando alla Russia e alla Francia.

La querela di Corvetto

(Tribunale C. e C. di Piacenza)

Nell'udienza mattutina continuò la sfilata dei testimoni.

E' introdotto il teste Vastarini Cresi. Accenna ad una lettera dell'onorevole Nicotera che accusava a gravissimi disordini amministrativi nel Ministero della Guerra. Parla dei cinturini rossi, delle else ecc. ecc. Trovò ingenua una circolare del ministero che assicurava che non si sarebbe favorito alcun fornitore, mentre si avrebbe potuto osservare che i campioni dei cinturini e delle else, erano stati trasmessi ad alcuni fornitori anteriormente alla circolare. Trovò Corvetto onestissimo. Ammette però che negli impiegati inferiori siano delle correnti favorevoli al Voghera. Esclude ogni colpabilità dolosa di Corvetto. Potrebbe aver errato e in questo caso ammetterebbe la sua responsabilità colposa in senso giuridico.

Ritiene Mattei di una lealtà senza eccezioni. Crede che l'intervista pubblicata dalla *Gazzetta di Venezia*, contenga qualche infedeltà di forma, sebbene conosca il Riccio per ottimo pubblicista.

Nell'udienza pomeridiana, essendo esaurita l'audizione dei testi, il presidente dà la parola al procuratore della P. C. avv. Righi, che chiude la sua arringa domandando la condanna dell'imputato e il risarcimento dei danni.

Parla quindi l'avv. Pellegrini, della difesa, che fa uno splendido discorso, spesso applaudito dal numeroso uditorio.

Una circolare — La tassa sugli alcools — Interpellanza.

Una circolare degli on. Doda e Giolitti ai capi servizio dei ministeri delle finanze e del Tesoro ordina loro di vegliare acchè gli impiegati osservino l'orario e lavorino almeno sette ore per giorno.

L'on. Colombo lesse la relazione della Commissione per la riforma della tassa sugli alcools. L'on. Colombo conclude proponendo di ridurre la tassa di fabbricazione a lire 150 e la tassa di vendita a lire 10.

L'on. Cavallotti presentò un'interpellanza circa alle rivelazioni del processo di Piacenza.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati.

Seduta del 20 marzo

PRES. BIANCHERI.

Vengono comunicati i decreti di nomina a sottosegretari di Stato degli on. Carcano, Di Blasio, Gagliardo e Compans.

Moneta svolge la sua interpellanza al ministro della guerra sulla necessità di autorizzare immediatamente l'atterramento del forte Revellino a Mantova e sulle cause del diniego opposto dal generale Pianell. Quell'atterramento avrebbe contribuito a migliorare le condizioni igieniche della città ed avrebbe anche provveduto alla crisi che travaglia le classi operaie mantovane e specialmente dei muratori. Spera che il divieto verrà tolto.

Bertolè-Viale dichiara che per parte sua ha fatto ciò che ha potuto pur attenuare la crisi operaia a Mantova. Dice che il forte Revellino, del quale si chiede l'atterramento, fa parte del presente sistema di difesa della fortezza di Mantova e non si può distruggere senza alterare il sistema medesimo prima che esso sia sostituito da un altro che corrisponda al nuovo piano stabilito dalla commissione per la difesa dello stato. Il vantaggio che potrebbe derivare momentaneamente da quell'atterramento è d'altra parte assai lieve in confronto del danno che ne potrebbe conseguire. Onde egli non può assumersi la responsabilità di consentirlo.

Moneta non è dell'opinione del ministro della guerra e chiede si assegni almeno a Mantova una guarnigione che corrisponda ai sacrifici che a quella città furono imposti.

Bertolè non può, con dispiacere, consentire al desiderio dell'interpellante perchè da tutte le parti si chiedono aumenti di guarnigione.

Lucchini Giovanni anche a nome dei colleghi Cavalli, Andolfato e Solimbergo dà ragione dell'interpellanza da essi rivolta al presidente del Consiglio circa i criteri che il governo seguirà nel sostituire gli attuali distretti delle provincie venete e mantovana. Dice che tutte le provincie venete e quella mantovana, meno quelle di Belluno e Venezia, dichiararono di non volere l'istituzione delle sottoprefetture e di ciò si compiace. Prega il governo a tener conto delle deliberazioni della regione veneta.

Vendramini anche a nome di Fagiuoli svolge una interrogazione al ministro dell'interno per sapere se usando delle facoltà consentite al governo dall'art. 90 n. 3 della legge 30 settembre 1888 creda di poter aderire al voto di alcuni consigli provinciali del veneto per la soppressione dei distretti senza sostituirli coi circondari, e se intenda di ciò fare prima di avere provveduto perchè il servizio di pubblica sicurezza e le operazioni di leva possano compiersi nel Veneto in modo corrispondente a quello che si pratica in altre provincie del regno e prima di avere determinato quali comuni del Veneto, invece dei capoluoghi di circondario, abbiano diritto al sindaco elettivo.

Crispi dopo avere osservato che non tutte le provincie interessate furono concordi nel respingere l'istituzione delle sottoprefetture dichiara ch'egli non può accogliere il desiderio del Lucchini imperocchè ha obbligo d'applicare ed osservare la legge 30 dicembre 1888; certo qualche riduzione nelle sottoprefetture e anche nelle prefetture può farsi.

Il presidente del Consiglio aggiunge che ora, colla nuova legge provinciale e comunale si potrebbero ridurre le provincie da 69, che sono attualmente a sole 50, potendo un prefetto reggere 4 o 5 provincie. Egli spera di poter presentare in breve anche questa riforma. Crede che per il momento debbasi lasciare la quistione impregiudicata.

Si discute il progetto per convalidare i decreti reali per approvare alcuni provvedimenti nell'esercizio delle gabelle e la facoltà al governo di pubblicare il testo unico della legge doganale.

Carcano sottosegretario di Stato per le finanze è lieto, ora che è al governo, di confermare i principii da lui sostenuti come relatore del progetto che si discute. Accetta le conclusioni della commissione e l'ordine del giorno da essa proposto col quale raccomandasi al governo di far luogo sollecitamente alle nuove modificazioni occorribili al repertorio doganale, tenendo conto delle istanze del commercio e dei voti del parlamento.

Pur riconoscendo l'importanza della industria dei cavi sottomarini, non può per ragioni di giustizia mantenere la nota riguardante l'importazione temporanea dei materiali destinati alla fabbricazione di essi; ad ogni modo dichiara che in questa questione, come in altre, il governo si informerà sempre al criterio d'equità. Conclude dicendo che terrà conto delle altre raccomandazioni.

Dichiarata chiusa la discussione generale, approvasi l'ordine del giorno accettato dal governo, e approvansi pure i primi quattro articoli del progetto, rimandando il seguito a domani.

Levasi la seduta alle 6.30 pom.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

20 marzo 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 21 feb.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	743.8	740.7	736.2	735.2
Umidità relativa	93	87	96	83
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	misto
Acqua cad. .	0,9	0.3	13.5	10.4
Vento (direz.	—	—	N E	—
Vento (vel. k.	0	0	1	0
Term. cent. .	7.1	8.4	8.1	9.2

Temperatura { massima 9.3 / minima 5.6

Temperatura minima all'aperto 4.6

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 20 marzo.

Probabilità: Venti freschi e forti meridionali specialmente nell'Italia superiore — Mare agitato — Pioggia specialmente a Nord, al centro e in Sardegna.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

ASSOCIAZIONI CITTADINE

Associazione agraria friulana. Il Consiglio dell'Associazione agraria friulana è convocata in seduta ordinaria pel giorno di sabbato 23 corr., ore 1 pom., per trattare dei seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Consuntivo 1888 e modificazioni al preventivo 1889;
3. Programma della Commissione di frutticoltura;
4. Assegnamento di premi per il Concorso agrario regionale veneto che si terrà in Verona nel p. v. settembre.
5. Riunione sociale ordinaria nella primavera 1889.

Comitato degli Ospizi marini. Oggi all'1.30, nella Sala della Croce rossa, ha luogo un'adunanza delle signore componenti il Comitato degli Ospizi.

L'anno scorso il Comitato si componeva di dodici signore; quest'anno se ne aggiunsero altre dodici, fra tutte sono 24 e precisamente le seguenti:

co. Adele Agricola Maseri; sig. Angela Barduseo De Carli; sig. Angela Biasutti Bearzi; sig. Maria Braida Cernazai; co. Vera di Brazzà de Blumer; nob. Angela Celotti Michieli-Zignoni; sig. Beatrice Chiaruttini De Checco; co. Maria di Colloredo Bearzi; marchesa Costanza di Colloredo Mels Roberti di Castelvero; nob. Angela Dal Torso Marcotti; nob. Angela Dal Torso Romano; co. Carolina di Trento Cavalli-Capello; co. Dorotea Di Varmo Manin; co. Marzia Frangipane Rinoldi; nob. Maria Giacomelli de Stabile; co. Lucia Gropplero di Codroipo; sig. Angela Kechler Chiozza; sig. Adele Luzzatto-Luzzatto: signora Emma Marcotti Rubini; sig. Anna Moretti Muratti; sig. Carolina Morpurgo Luzzatto; sig. Maddalena Micoli Toscano; sig. Emilia Muratti Girardelli; co. Anna di Prampero Kechler.

Partenza e arrivo. Oggi ci lascia l'inverno, e la primavera, desiderata ed aspettata ardentemente, fa il suo ingresso ufficiale.

Da tempo immemorabile vige però l'usanza che il *vecchio* parta sempre senza bagagli e ritorni a prenderseli dopo un mese ed anche dopo due; la *giovinetta* deve accontentarsi perciò in questi giorni di un piccolo posticino e tirare innanzi alla meglio fino a tanto che il rugiadoso signore abbia sloggiato completamente.

Festa popolare patriottica. *Moggio Udinese 20 marzo 1889.*

Ieri al tocco si sono inaugurate le due lapidi — a *Vittorio Emanuele* e a *Giuseppe Garibaldi*. — Era una gran folla di gente sul piazzale dinanzi al palazzo municipale; la banda del paese, encomiabile tanto, suonò al momento dello scoprimento delle due lapidi l'inno nazionale e l'inno garibaldino. Quindi seguì il discorso dell'illustre avv. Giacomo Simonetti, Sindaco di Moggio, caldo d'entusiasmo e di commozione.

Poi si rogò l'atto notarile per la cessione delle due lapidi all'uff. Municipale, dal notaio Nascimbeni, atto che venne firmato da un veterano, da un reduce delle patrie battaglie, e dalle autorità distrettuali.

Alle due principiò la gara del tiro a segno, ove si distinsero diversi giovinotti del paese e dei dintorni, dei quali qualcuno venne premiato. Alle 4, nell'osteria di Domenico Franz si diede un banchetto, al quale parteciparono 35 persone.

Lode a *Sior Meni* per la squisitezza dei cibi e del vino.

Il Comitato che istituì la festa, volle pure si distribuissero dei cibi ai poveri del paese, e davvero questo è un atto nobilissimo. Per il suo comportamento il Comitato si merita riconoscenza e lode. Noi, interpreti dei sentimenti del villaggio, gli manifestiamo i sensi della più viva gratitudine.

La banda continuava a suonare in piazza in mezzo a una folla allegra.

Merita una parola d'encomio il sig. Maestro Ferdinando Faleschini che istruì i bandisti, senza altro compenso che quello della compiacenza d'aver concorso a rendere un beneficio alla sua Patria e d'aver compiuto un dovere, che solo i buoni lo sentono; e sia lode a' quei giovinotti che ieri, più che negli altri giorni, diedero maggiori prove della loro costanza e del loro studio.

Alle 8 i fuochi artificiali diedero termine alla festa resa più splendida dalla giornata tranquilla e serena.

In questo modo si conservano le memorie dei grandi, e si coltiva nelle generazioni che crescono, l'entusiasmo per la Patria, unico perno perchè un giorno, e sia pur remoto, il loro grido di guerra, annunzi la riscossa per la liberazione delle Terre Irredente.

Furono smarriti un fazzoletto nuovo ed un ombrello. Chi li avesse trovati è pregato di portarli alla nostra redazione.

Un nuovo Ristoratore. In altra parte del giornale si può leggere l'annuncio, che dà il sig. *Francesco Cecchini* al pubblico, della riapertura del *Ristoratore in Via Rialto*, nei locali già occupati dal caffè Meneghetto.

Tutti sanno che il Cecchini quando fa le cose sa farle per bene, ed infatti ci consta che i detti locali sono riabbelliti, che sarà tenuta un'ottima cucina ed un servizio inappuntabile con birra Schreiner: l'ottima birra che ha già rinomanza.

Con questi requisiti, il sig. Cecchini può star sicuro che il pubblico, che del resto già favorevolmente lo conosce, sarà per accordargli tutto il suo appoggio ed il suo favore.

Cane d'indole feroce. Ci scrivono: Nel pomeriggio dell'altro ieri in Mercatovecchio presso la bottiglieria Dorta un *bul-dog* appartenente ad un capitano di fanteria, si è avventato contro un altro cane e nell'impeto dell'assalto ha fatto cadere a terra una signora, la quale, sollevata dai vicini, fortunatamente non ebbe altro danno all'infuori di molta paura e della vesti lorde.

Se fosse stato osservato il disposto dell'art. 189 del Regolamento di Polizia urbana, il quale prescrive che i mastini, i bull dog ed altri cani di simile natura oltre che muniti di collare e museruola, debbano essere condotti a mano con solida catena, il lamentato inconveniente non si sarebbe verificato. X.

Incanto di rivendita di generi di privative. Il giorno 10 aprile p. v. presso l'Intendenza di Finanza di Udine, sarà tenuto un secondo incanto ad offerte segrete per l'appalto della rivendita dei generi di privativa N. 1 situata in Piazza Maggiore a Maniago.

Il reddito medio della rivendita è di annue L. 1132,37.

Per la prossima rivista dei cavalli e muli. Come è stato già pubblicato in ogni comune con apposito manifesto, per ordine del Ministero della Guerra, si procederà, a cominciare dal 26 del corr. mese, alla rivista dei cavalli e delle cavalle, dei muli e delle mule esistenti nel territorio di questo Distretto militare.

Allo scopo pertanto di porre maggiormente in avvertenza i proprietari di equini degli obblighi che loro incombono per legge riguardo a detta rivista, se ne rammentano le disposizioni principali:

1. Tutti i cavalli e cavalle, i muli e mule che abbiano compiuto gli anni tre, e non sieno compresi fra categorie di esenti dalla rivista, specificate nel su mentovato manifesto, devono essere presentati alla Commissione di rivista nei giorni, ora e località indicate dal manifesto medesimo.
2. Per gli assenti bisognerà presentare alla Commissione apposito certificato.
3. Ogni quadrupede non presentato sarà considerato come idoneo al servizio militare.
4. *A quei proprietari che non presenteranno i loro cavalli e cavalle, muli e mule nel limite di tempo stabilito dallo specchio in calce al manifesto, sarà applicata, per ogni quadrupede non presentato, l'ammenda di lire 50 prescritta dall'articolo 5 della legge 1° Ottobre 1873 per la requisizione dei quadrupedi.*

N. 1322.

Deputazione Prov. del Friuli

Avviso d'asta.

Con deliberazione deputatizia 18 marzo anno corr. n. 1322 venne statuito di procedere all'appalto della manutenzione durante il quinquennio 1889-1893 della strada provinciale Maestra d'Italia, che da Udine per Codroipo, Pordenone e Sacile mette al ponte sul Meschio, confine colla Provincia di Treviso.

L'appalto seguirà separatamente per ognuna delle due sezioni, o lotti, nei quali fu divisa la strada suddetta, sulla base dei singoli importi concretati nei progetti dell'Ufficio Tecnico Provinciale in data 31 gennaio 1889 approvati dalla Deputazione Provinciale, vale a dire:

Lotto I da Udine per Campoformido, Codroipo e fino all'incontro della strada Nazionale n. 50 a Comunai di Casarsa lire 2142.78.

Lotto II da Casarsa per Pordenone, Sacile e fino al detto confine. Importo come sopra lire 4118.64.

I due appalti superiormente distinti saranno deliberati separatamente, ma con la facoltà nello stesso aspirante di concorrere anche ad entrambi purchè con offerte speciali per ognuno dei lotti sopra indicati.

Ciò premesso, la Deputazione Provinciale rende noto a coloro che intendessero aspirare in tutto od in parte alle suddette imprese, che ogni concorrente dovrà far pervenire all'Ufficio

Deputatizio in ischede suggellate la propria offerta in iscritto entro il termine che viene fissato fino alle ore 1 pomeridiane del giorno di lunedì 8 aprile 1889.

Le offerte da presentarsi come sopra saranno accompagnate da ricevuta rilasciata dalla Ragioneria Provinciale provante il fatto deposito di lire 200 se l'offerta si riferisce al lotto I, e di lire 400 se risguarda il II lotto, e ciò a garanzia dell'offerta stessa. Vi sarà pure annesso un certificato d'idoneità a concorrere alle aste per lavori pubblici, rilasciato dall'ingegnere capo governativo o dall'Ufficio Tecnico Provinciale oppure da un ingegnere civile con vidimazione dell'ingegnere capo provinciale, il quale certificato porterà la data non anteriore a mesi sei.

Il termine per la presentazione delle migliorie non minori del ventesimo sull'importo della offerta più vantaggiosa, viene fissato in giorni otto a datare da quello della prima delibera.

Il deliberatario definitivo all'atto della stipulazione del contratto dovrà prestare una cauzione equivalente ad un quinto dell'importo deliberato, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale o in cedole del debito pubblico dello Stato al valore di Borsa rilevato dal listino ufficiale del giorno precedente.

Il deliberatario stesso dovrà dichiarare il luogo di suo domicilio in Udine.

Le condizioni d'appalto sono fin d'ora ostensibili presso la Segreteria della Deputazione Provinciale nelle ore d'ufficio.

Tutte le spese per bolli, tasse e copie inerenti all'appalto, contratto ed atti successivi, compresa l'inserzione degli avvisi nei giornali cittadini, saranno a carico dell'assuntore.

Udine, 18 marzo 1889.

Il Prefetto Presidente
RITO

Il Deputato *A. Milanese* — Il Segretario *G. di Caporiacco*

N. 1323.

Deputazione prov. del Friuli

Avviso d'asta.

Per provvedere alla manutenzione durante il quinquennio 1889-1893 delle strade Provinciali denominate Triestina e del Taglio, con deliberazione deputatizia in data 18 marzo anno corrente n. 1323, fu statuito di procedere ai relativi appalti.

Gli appalti stessi seguiranno separatamente per ognuna delle anzidette strade sulla base dei singoli importi concretati nei progetti dell'Ufficio Tecnico Provinciale in data 31 gennaio 1889, vale a dire:

a) Strada Triestina, dal bivio con la Nazionale di Palma, per Pavia, Percotto fino al confine Austro-Ungarico verso Nogaredo. Importo annuo a base d'asta lire 922.10.

b) Strada del Taglio, da Palma al confine verso Strassoldo. Annuo importo a base d'asta lire 506.50.

I due appalti come sopra distinti saranno bensì deliberati separatamente, ma colla facoltà nello stesso aspirante di applicare anche ad entrambi, purchè con offerte speciali per ognuna delle suddette strade.

Ciò premesso, la Deputazione Provinciale rende noto: a coloro che intendessero farsi aspiranti in tutto od in parte alle suddette imprese, che ogni concorrente dovrà far pervenire all'Ufficio deputatizio in ischede suggellate la propria offerta in iscritto entro il termine che viene fissato fino alle ore 11 antimeridiane del giorno di lunedì 8 aprile 1889.

Le offerte da presentarsi come sopra saranno accompagnate da ricevuta rilasciata dalla Ragioneria Provinciale provante il fatto deposito di lire 100 in valuta legale se l'offerta si riferisce alla strada Triestina, e così pure di lire 100 per la strada del Taglio, e ciò a garanzia dell'offerta stessa. Vi sarà pure annesso un certificato d'idoneità a concorrere alle aste per lavori pubblici rilasciato dall'ing. capo governativo o dall'Ufficio Tecnico Provinciale, oppure da un ingegnere civile, vidimato dall'ingegnere capo provinciale.

Il termine pella presentazione delle migliorie non minori del ventesimo sull'importo dell'offerta più vantaggiosa, viene fissato in giorni otto a datare da quello della prima delibera.

Il deliberatario definitivo all'atto della stipulazione del contratto dovrà prestare una cauzione equivalente ad un quinto dell'importo deliberato, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale o in cedole del debito pubblico dello Stato al valore di Borsa rilevato dal listino ufficiale del giorno precedente.

Il deliberatario stesso dovrà dichiarare il luogo del suo domicilio in Udine.

Le condizioni d'appalto saranno fin d'ora ostensibili presso la Segreteria della Deputazione Provinciale nelle ore d'Ufficio.

Tutte le spese per bolli, tasse e copie inerenti all'appalto, contratto ed atti successivi, compresa l'inserzione avvisi nei giornali cittadini, staranno a carico dell'assuntore.

Udine, 18 marzo 1889.

Il Prefetto Presidente
RITO

Il Deputato *A. Milanese* — Il Segretario *G. di Caporiacco*

N. 1324

Deputazione Prov. del Friuli

Avviso d'asta.

Dovendosi procedere all'appalto della manutenzione durante il quinquennio 1889-1893 della strada Provinciale del Monte Croce, che dal bivio per Ampezzo per Ovaro, Comeglians, Rigolato, Forni-Avoltri mette al Confine Bellunese verso Sappada, per l'annuo corrispettivo di lire 8431.02 concretato nel Progetto dell'Ufficio Tecnico Provinciale in data 12 gennaio 1889.

Si invitano coloro che intendessero farsi aspiranti alla suddetta impresa a far pervenire all'Ufficio deputatizio in ischede suggellate la propria offerta in iscritto entro il termine che viene fissato fino alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 8 aprile 1889.

L'offerta da presentarsi come sopra, sarà accompagnata da ricevuta rilasciata dalla Ragioneria provinciale provante il fatto deposito di lire 850.00 in valuta legale, e ciò a garanzia dell'offerta stessa.

Vi sarà pure annesso un certificato di idoneità a concorrere alle aste per lavori pubblici, rilasciato dall'ingegnere capo governativo o dall'Ufficio Tecnico Prov., oppure da un ingegnere civile vidimato dall'ingegnere capo provinciale.

Il termine pella presentazione delle migliorie non minori del ventesimo sull'importo della offerta più vantaggiosa viene fissato in giorni otto a datare da quello della prima delibera.

Il deliberatario definitivo all'atto della stipulazione del contratto dovrà prestare una cauzione equivalente ad un quinto dell'importo deliberato, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale o in cedole del debito pubblico dello Stato al valore di Borsa rilevato dal listino ufficiale del giorno precedente.

Il deliberatario stesso dovrà dichiarare il luogo di suo domicilio in Udine.

Le condizioni d'appalto sono fin d'ora ostensibili presso la Segreteria della Deputazione provinciale nelle ore d'Ufficio.

Tutte le spese per bolli, tasse e copie inerenti all'appalto, contratto ed atti successivi, compresa l'inserzione degli avvisi nei giornali cittadini, staranno a carico dell'assuntore.

Udine, 18 marzo 1889.

Il Prefetto Presidente
RITO

Il Deputato *A. Milanese* — Il Segretario *G. di Caporiacco*

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva. Questa sera riposo.

Domani prima rappresentazione dell'applaudita operetta: *La figlia di Madama Angot.*

Quanto prima: *Armi ed Amori, Il Duchino.*

Circo Zavatta. Questa sera alle 8.15 Beneficiata della signorina *Guglielmina Zavatta*, con grande spettacolo variato.

Brevi giorni di male violento trassero ieri alla morte il **Co. Ermes Malnardi** di Goriz, piombando in un'improvviso e supremo dolore la sua desolata famiglia.

Fu figlio esemplare, marito e padre affettuosissimo.

Cittadino integerrimo, amò ardentemente la Patria sfidando per essa, nei tristi anni del dominio straniero, pericoli gravi con animo forte e sereno, e mai ricordando il difficile dovere compiuto.

Sentì profondamente l'amicizia, e benchè talvolta infida, l'animo suo buono e generoso non fu mai tocco dal fiele.

Nella sua casa squisitamente ospitale ognuno si sentiva quasi nella propria famiglia.

Alla donna gentile che gli fu amorosissima compagna nella vita torni di conforto il pensiero che nel suo grande dolore consentono i parenti e gli amici, per i quali durerà perennemente viva e cara la memoria dell'estinto.

20 marzo.

A. — E. B.

Telegrammi

Conflitti ungheresi

Budapest 19. Dopo l'odierna seduta della Camera dei deputati vi fu un deplorevole incidente nel vestibolo dove il deputato liberale Bohnezy, insultato da uno studente, gli tirò un colpo di rivoltella ferendo leggermente lo studente alla gamba destra.

Budapest 20. (Camera dei deputati). Discutesi l'incidente di ieri circa l'affronto fatto da uno studente al deputato Bohenezy. Decidesi di rinviare l'affare ad una commissione. Bohenezy chiede per lettera la sospensione della sua immunità onde abbia libero corso l'istruzione giudiziaria. Il presidente pure constatando che trattasi di caso isolato invita i deputati a non portare armi indosso.

Budapest 20. Dinanzi al Parlamento vi sono degli assembramenti. Tisza ha ricevuto dei fischi. In seguito all'alterco fra Blonyt e Krajtsjck probabilmente si batteranno in duello. La Camera dei deputati si è adunata in seduta segreta per occuparsi dell'incidente.

Budapest 20. Gli studenti fecero una dimostrazione contro il deputato Krajtsick. La truppa li disperse. Davanti la redazione dell'ufficioso *Neruzet* fu bruciato un esemplare del giornale. Vennero lanciate delle pietre contro la polizia; parecchi arresti.

Lo studente ferito guarirà fra 8 giorni.

Operai e polizia

Cardiff 20. Una collisione avvenne ieri fra la polizia e gli operai in seguito ad uno sciopero.

Cardiff 19. Avvenne una collisione fra la popolazione e la polizia. Parecchi constabili e quaranta operai furono feriti molto gravemente.

Cose serbe.

Belgrado 19. Secondo le ultime notizie la Regina non avrebbe ancora risposto alle ultime comunicazioni della reggenza. Questo silenzio preoccupa certi circoli. Pachitch amnistiato è atteso giovedì.

Budapest 19. L'imperatore ricevette a mezzodì re Milano, intrattenendosi con lui per tre quarti d'ora.

Vienna 20. Il *Fremdenblatt* ha da Belgrado: Il re Alessandro scrisse a Natalia di non venire in Serbia, perchè questa visita renderebbe la sua posizione più difficile e lo impedirebbe di visitarla all'estero.

Il matrimonio di Battenberg

Parigi 20. Il *Figaro* racconta i dettagli del matrimonio di Battenberg avvenuto in data 6 febbraio a Castellar presso Mentone. Riproduce il testo dell'atto di matrimonio civile. Secondo il *Figaro* Battenberg decise il sindaco di Castellar a sposarlo mediante assicurazioni inesatte. Il procuratore della repubblica di Nizza considerando la condotta incorretta di Battenberg avrebbe intenzione di domandare al tribunale di Nizza di annullare il matrimonio come quello che fu celebrato con aiuti fraudolenti e con violazione delle leggi francesi.

Negli Stati Uniti.

Londra 19. Da New-York si annunzia che dei distaccamenti di cavalleria scacciano i coloni che invasero il territorio d'Ahlahama respingendoli nel Texas.

Il governo è deciso a far rispettare i diritti degl'indigeni e a permettere loro di vivere tranquillamente.

Londra 19. I telegrammi di New-York recano che tutte le grandi città degli Stati dell'Unione hanno celebrato la festa di San Patrizio e fatto delle collette per il fondo Parnell.

A New-York la bandiera della verde Erin sventolava al palazzo del Municipio.

Progetto gigantesco

Londra 19. Parlasi della formazione di un sindacato per centralizzare tutto il commercio del carbon fossile nelle contee di York, di Lancaster, di Cumberland, di Northumberland, di Durham.

Ma credesi che il progetto sia di difficile attuazione perchè richiederebbe un capitale enorme che ascenderebbe a cento milioni di sterline.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 20 marzo

R. I. 1 gennaio	96.50	Londra 3 m. a v.	25.30
» 1 luglio	94.33	Francese a vista	100.55

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 208.7/8 a 209.3/8

LONDRA 19 marzo

Inglese	97 9/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	94 5/8	Turco	—.—

BERLINO 20 marzo

Berlino	164.40	Lombarde	—.—
Austriache	102.75	Italiane	95.80

FIRENZE 20 marzo

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	24.25 1/2	Banca T.	—.—
Francese	100.47	Credito I. M.	805.—
Az. M.	764.50	Rendita Ital.	96.41 —

Particolari

VIENNA 21 marzo

Rendita Austriaca	(carta)	83.45
Idem	(arg.)	83.95
Idem	(oro)	111.50
Londra 12.14	Nap.	9.61 —

MILANO 21 marzo

Rendita Italiana 96.47 — Serali 96.42

PARIGI 21 marzo

Chiusura Rendita Italiana 95.70

Marchi l'uno 124.—

P. VALUSSI, direttore.
G. B. DORETTI, editore.
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

(Vedi diffida della Casa Cattaneo, pag. 4ª)

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obliegh̃t Parigi, 92, Rue De Richelieu.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli o delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano — PAGANINI, VILLANI e C., Milano

LA CASA D'ACCLIMAZIONE CATTANEO

MILANO

premiata con Medaglia d'Oro e Diplomi d'onore

avvisa aperta la distribuzione primaverile dei

GELSI PRIMITIVI O CATTANEO

Il Gelso Primitivo o Cattaneo non s'innesta, si rende, quindi, immediatamente produttivo incominciandosi la sfrondatura l'anno susseguente all'impianto.

Fornisce foglia allo stato naturale, cioè selvatica, più nutriente, più sana, più ricca di resina setosa, avidamente gustata dai bachi e prodotta in quantità senza confronto maggiore a qualunque più slanciata varietà d'innesto.

I bachi con essa nutriti danno bozzoli ricercatissimi, più fini e pesanti. (Vedi le migliaia di relazioni pubblicate nella raccolta « Giudizi di Agricoltori Italiani »).

Come gelso selvatico ha vita più lunga e per la sua speciale robustezza e rusticità resiste alle cause nemiche che determinano la generale ed irrefrenabile mortalità dei nostrali, motivo per cui vegeta splendidamente anche laddove perirono prima altri gelsi.

Il Gelso Primitivo o Cattaneo è precocissimo e resistente alle nebbie ed alle brine, per cui si può anticipare di molto e con sicurezza l'allevamento dei bachi sottraendoli così al pericolo di molte malattie che in stagione più avanzata potrebbero riescire letali, segnatamente al calcino.

Non è a confondersi col Gelso delle Filippine a foglie grandi e floscie.

Nessuna delle specie conosciute possiede alcuno dei tanti pregi del Gelso primitivo o Cattaneo, uno solo dei quali basterebbe a farlo preferire. È per tale ragione che anche nei più autorevoli Congressi fu proclamato la migliore di tutte le qualità di Gelso e altamente raccomandata la graduale sostituzione del Gelso Cattaneo all'usuale ogni qualvolta si tratti di sostituire gelsi morti o mancanti o di stabilire nuovi piantamenti.

CATEGORIE.

ASTE ed **ASTONI** da fossa, da lire 75; lire 100; lire 150 al cento secondo lo sviluppo.
GELSI (Varietà nana della specie) per la formazione di siepi, boschetti a ceppaja e spalliere.
GELSETTI da vivajo.

Sconti per forti quantità anche per consegne in epoche da determinarsi.

Tutti gli esemplari sono controsegnati con timbro speciale della Casa.

Annuale Confezione di **SEME BACHI** Cellulare, razze ed incroci pregievolissimi.

Si spedisce GRATIS dietro richiesta Listini e Cataloghi illustrati.

Le commissioni in Udine si ricevono dal sig. **M. P. Canciahini** il cui recapito è al n. 14, via Grazzano.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite

FLORIO E RUBATTINO

Capitale: Statutario L. 100,000,000 — Emesso e versato L. 55,000,000

Compartimento di Genova

PIAZZA ACQUAVERDE (rimpetto alla Stazione Principe)

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze:

Dei mesi di FEBBRAIO e MARZO 1889 per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires

Per Montevideo e Buenos-Aires

Vapore postale	**Sirio**	partirà il 15 marzo 1889
»	**Archimede**	» 22 »
»	**Umberto I**	» 1° aprile »
»	**Regina Margherita**	» 15 »

Per Rio Janeiro e Santos (Brasile)

Vapore postale	**Birmania**	partirà l'8 marzo 1889
»	**Archimede**	» il 22 »
»	**Washington**	» l'8 aprile »
»	**Po**	» il 22 »

Partenza diretta per Valparaiso, Callao ed altri scali del Pacifico

Vapore postale **Washington** partirà l'8 aprile 1889

Dirigersi per merci e passeggieri all'Ufficio della Società in UDINE, Via Aquileja n. 94.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.17 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 ant.	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.44 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 9.55 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 8.45 »	misto	» 2.25 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.45 »	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.25 »	omnibus	» 1.32 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.50 »	»	» 7.20 »
» 5.56 »	diretto	» 8.22 »	» 6.35 »	diretto	» 8.10 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.32 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.18 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.32 »	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cermons ore 12.37 pom. (misto)
» Cormons » 2.5 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.25	a. 8.10	a. 8.31	a. 9.23	a. 9.52	a. 5.—	a. 5.31	a. 6.09	a. 6.43	a. 7.23
p. 1.20	p. 2.02	p. 2.23	p. 3.13	p. 3.42	p. 1.12	p. 1.43	p. 2.21	p. 2.55	p. 3.34
» 5.25	» 5.59	» 6.16	» 6.53	» 7.16	» 5.—	» 5 33	» 6.13	» 6.54	» 7.33

I due primi treni in partenza da Udine sono Misti l'ultimo è Omnibus
Tutti i treni in partenza da Portogruaro sono Misti
Il primo treno (7.25 a.) e l'ultimo (5.25 p.) trovano la congiunzione per Venezia

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.— ant.	misto	ore 8.35 ant.	ore 6.32 ant.	misto	ore 7.07 ant.
» 11.07 »	»	» 11.42 »	» 9.— »	»	» 9.35 »
» 3.46 pom.	»	» 4.21 pom.	» 12.25 pom.	»	» 1.— pom.
» 8.23 »	»	» 8.58 »	» 4.47 »	omnib.	» 5.16 »

GRANDE MEDAGLIA D'ORO
ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI ANVERSA 1885

MELROSE
RISTORATORE
favorito dei
CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra.

Si vende in UDINE presso il parrucchiere *Angelo Flora*, Via Mercatovecchio 45.

ACQUA SALLÈS

ACQUA SALLÈS

Non più Capelli Bianchi!

Con quest'**Acqua meravigliosa** *progressiva od istantanea*, si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba** il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

Risultato garantito da più di **30 ANNI** di **successo** ognor crescente.

Ogni bottiglia L. 7.

Si vende all'Ufficio del ***Giornale di Udine***

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed invita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50**.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

Per colorire i vini

non più sostanze minerali venefiche di aneline-einoline nè enogianine.

Meravigliosa tintura igienica composta di sostanze vegetali affatto innocue per tingere i vini rossi e bianchi del più bel colore naturale rubino, può usarsi in qualunque dose. Raccomandasi ai signori possidenti e consumatori che vogliono conservare il tipo nostrano.

Un ettogramma è sufficiente per tingere 2 ettolitri vino rosso. Bottiglie da ett. 3 lire 4.25.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*. — Si spedisce verso l'antecipazione dell'importo e di altri cent. 50 per pacco postale.

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista — **DOTT. TOSO** Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

Preservativo contro le febbri prodotte da mal'aria

L'Unica cura del sangue

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.

Gentilissimo Sig. Bisleri,

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. Semmola
Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

Vendita CARBONE COKE

presso la Ditta **AMADIO BULFON**

Rimpetto alla Stazione ferroviaria Udine al prezzo di **Lire 5** per quintale. Per vagoni completi prezzo da convenirsi.

Udine, 1889 — Tip. G. B. Doretti